

Politica

Immigrazione In settimana partono le missioni dei due Paesi. Stasera Maroni a Tripoli

Berlusconi chiama Gheddafi Via ai pattugliamenti congiunti

Due telefonate per definire anche la visita in Italia e il G8

ROMA — I rapporti tra i due Paesi non sono mai apparsi così idilliaci come in queste ultime settimane. E quasi a voler confermare il clima di intesa, è l'agenzia ufficiale Jana a rendere note due telefonate in meno di 24 ore tra il premier Silvio Berlusconi e il colonnello Muhammad Gheddafi. I colloqui, si sottolinea, sono avvenuti venerdì sera e sabato sera, a chiamare è stato il presidente del Consiglio italiano «nell'ambito delle continue e costanti consultazioni tra i due leader sui temi internazionali di comune interesse». Linguaggio burocratico dietro il quale si cela l'interesse di entrambi per quei pattugliamenti

congiunti del mare che saranno avviati questa settimana e rappresentano una scommessa per il governo di Roma. Più volte il ministro dell'Interno Roberto Maroni e lo stesso Berlusconi hanno definito questa operazione di sorveglianza «da soluzione per impedire ai clandestini di arrivare nel nostro Paese».

Berlusconi ha mostrato di non voler dare peso alle polemiche e alle durissime accuse di violazione dei diritti umani contro l'Italia dopo la decisione di «respingere» i migranti partiti dalla Libia. Ma sa bene quanto l'immagine del Paese conti, soprattutto in vista delle elezioni europee, dunque avrebbe solle-

citato massima collaborazione da parte delle autorità libiche nella gestione degli stranieri rimpatriati. Poi avrebbe affrontato i dettagli dei prossimi viaggi di Gheddafi in Italia. Il primo, che a Tripoli viene vissuto come un evento, è quello del 10 giugno. Visita ufficiale di due giorni durante la quale, oltre a Berlusconi, il colonnello incontrerà il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e numerose altre personalità.

Le consultazioni di questi giorni riguardano in particolare il desiderio espresso dal leader libico di parlare ai parlamentari italiani e ad una platea di almeno duecento donne. Ma anche

la sua disponibilità ad alloggiare nella caserma di Coppito, a l'Aquila, durante il G8 che si terrà in Abruzzo dall'8 al 10 luglio e al quale parteciperà come osservatore. «Ci saranno tutti i Grandi della Terra dunque non c'è alcun motivo perché lui vada altrove», avevano fatto sapere nei giorni scorsi i suoi collaboratori più stretti prima di evidenziare come Gheddafi sia abituato alle strutture militari. E adesso sarebbe arrivata la conferma diretta. A giugno la «tenda» del colonnello dovrebbe essere invece montata a Villa Doria Pamphili, anche se in queste ultime ore circola pure l'ipotesi di spostare il quartier generale a Villa Mada-

Bengasi, 30 agosto 2008
L'incontro tra Berlusconi e il leader libico Gheddafi (Ansa)



ma. Questa sera a Tripoli volerà Maroni per mettere a punto il dispositivo di controllo e affrontare con i colleghi libici il capitolo che riguarda l'attività dell'Unhcr, l'organizzazione dell'Onu per i rifugiati, che dovrà essere messa in condizione di lavorare e poter accogliere le eventuali richieste d'asilo presentate da chi viene respinto dall'Italia. Un compromesso che potrebbe servire a placare le polemiche.

Fiorenza Sarzanini

Vincino



Strategie La campagna elettorale

Addio ai comizi Il premier sceglie tv e media locali